



COMUNE DI
CITTÀ DI CASTELLO

A SPASSO PER LA CITTÀ
3 PERCORSI PER SCOPRIRE CITTÀ DI CASTELLO



M1 PINACOTECA
COMUNALE

È allestita nel rinascimentale palazzo Vitelli alla Cannoniera, nobile esempio di dimora principesca della prima metà del sec. XVI. La facciata principale del palazzo è interamente decorata da graffiti realizzati dal Gherardi su disegno del Vasari. Nelle ventuno sale sono esposte opere eseguite dal '300 fino al secolo scorso da pittori quali: Raffaello, Signorelli, Pomarancio, Ghiberti, ecc..



M2 COLLEZIONE
BURRI

È l'unica raccolta completa delle opere più significative dell'artista Alberto Burri, uno dei più rappresentativi dell'arte contemporanea. È organizzata in due sedi: palazzo Albizzini elegante edificio rinascimentale della seconda metà del '400 che custodisce una raccolta antologica di opere realizzate tra il 1948 ed il 1989 e gli Ex Seccatoi del Tabacco dove sono esposti i grandi cicli pittorici e sculture realizzati tra il 1974 ed il 1993.



S1 PALAZZO VITELLI
A S. EGIDIO

Splendido edificio che Paolo Vitelli fece costruire nel '500 presenta affreschi di notevole interesse che ornano le pareti e le volte delle sale attribuiti per la maggior parte alla scuola emiliana. In fondo all'ampio giardino è posta la *Palazzina Vitelli* con una bellissima loggia affrescata.



S2 CHIESA DI
SAN FRANCESCO

La chiesa è stata consacrata nel 1291 ed ingrandita in periodi diversi. L'interno, ad unica navata, fu completamente riedificata tra il 1707 e il 1727. In fondo alla chiesa, vi è la *Cappella Vitelli* costruita intorno alla metà del '500 da Giorgio Vasari. In uno degli altari viene conservata una copia dello "Sposalizio della Vergine", qui dipinto da Raffaello nel 1504, ed ora esposto alla Pinacoteca di Brera a Milano.



S5 TORRE
CIVICA

Di suggestivo aspetto prismatico (sec. XIII), la Torre conserva murati alcuni stemmi di pietra e la traccia dell'affresco che i Priori commissionarono a Luca Signorelli nel 1474. Simbolo del potere comunale è anche nota come "Torre del Vescovo", perché unita a Palazzo Vescovile. È visitabile fino alla sommità, da cui si gode un'incomparabile veduta.



S6 PALAZZO
DEL COMUNE

È uno dei palazzi pubblici più importanti in Umbria. Costruito tra il 1322 ed il 1338, sulla lunetta dell'architrave conserva un'iscrizione ormai consunta con il nome dell'architetto Angelo da Orvieto e lo stemma del comune. L'atrio presenta pilastri ottagonali ed un'ampia volta a crociera. Uno scalone cinquecentesco conduce all'ampia Sala consiliare.



S9 PALAZZO
DEL PODESTÀ

Costruito sempre da Angelo da Orvieto, qualche anno dopo quello del comune, il palazzo è stato terminato nel 1368. Sulle lunette, sopra il portale delle botteghe al piano terreno, si intravedono dei consunti fregi e stemmi di Podestà che governarono la città. La facciata rivolta verso piazza Matteotti fu completamente rifatta nel 1687 ed il loggiato verso piazza Fanti fu costruito verso il 1620.



S10 CHIESA DI
SAN DOMENICO

Opera del '300, a navata unica, soffitto a capriate, rivela una struttura severa e solenne insieme. Nell'altare maggiore si conserva il corpo della Beata Margherita detta "La cieca della Metola". Accoglieva fino al 1808 la stupenda "Crocefissione Mond" dipinta da Raffaello oggi alla National Gallery di Londra.



A1 BOTTEGHE
ARTIGIANE
IN MINIAURA

La Collezione del tifernate Silvio Bambini rappresenta in miniatura i mestieri e le botteghe artigiane che riproducono gli ambienti di vita e lavoro dell'Alta Valle del Tevere. Situazioni e ambienti realizzate in maniera rigorosa nei minimi dettagli: dagli attrezzi, agli interni delle botteghe e delle case, agli oggetti di tutti i giorni che possiamo trovare in grandezza naturale nel Centro delle tradizioni popolari.



A2 COLLEZIONE
TESSILE
DI TELA UMBRA

Il Laboratorio "Tela Umbra" fu istituito nel 1908 dai Baroni Alice e Leopoldo Franchetti per la conservazione dell'antica arte della tessitura con telai a mano. La produzione è costituita di tessuti di puro lino, tovagliati, asciugamani e coperte. La Collezione tessile è collocata in 9 sale sapientemente sistemate e ordinate dove è possibile ammirare prestigiose creazioni tessili, filati, telai d'epoca e strumenti per la tessitura.



M3 MUSEO DEL DUOMO

Il museo posto a lato della cattedrale conserva preziose testimonianze di arte sacra tra le quali spiccano il *Tesoro di Canoscio*, rara collezione di piatti ed oggetti eucaristici risalenti al V° VI° sec, il *Paliotto* in oro e argento di epoca romana, il Pastorale d'argento con oro e smalti del '300 e dipinti di Pinturicchio, Rosso Fiorentino e Giulio Romano.



S3 CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE

Costruita tra il 1363 e il 1381 dell'antica costruzione resta il bel portale dell'ingresso laterale. Vi si venera l'immagine della "Madonna delle Grazie" opera del pittore Giovanni da Piamonte (1456), seguace di Piero della Francesca. Il campanile che sorge sul fianco presenta una forma che lo rende simile a quello della chiesa di S. Domenico, impostato su quattro pilastri, col paramento di mattoni e di pietra a strati alterni.



S7 CATTEDRALE

La chiesa dedicata ai protettori della città Florido ed Amanzio, nella forma attuale è una costruzione rinascimentale. Ha origini romaniche testimoniate dall'attiguo campanile rotondo. Sulla scalinata laterale del '700 si ammira il bel portale tardo gotico contornato da colonnette tortili e rilievi scolpiti. All'interno il soffitto è a cassettoni realizzato nel 1699. La chiesa inferiore è della seconda metà del XV sec.



S11 CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE

Ex voto di Nicolò Vitelli fu costruita fra il 1483 ed il 1509 da Elia Bartolomeo Lombardo. La chiesa è un bell'esempio di architettura rinascimentale in cui il cotto ed il rustico della pietra si fondono in un organico ed equilibrato insieme.



A3 MUSEO DELLA GRAFICA

È collocato nella Tipografia Grifani Donati, nata nel 1799: unica tra le aziende così antiche ad essere ancora oggi attiva. Conserva un torchio ottocentesco, i banchi della composizione a mano, ed altri antichi strumenti con i quali vengono realizzate stampe con la tecnica tipografica, litografica e calcografica.



M4 CENTRO DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Il centro, situato in località Garavelle nelle immediate vicinanze della città, fornisce una precisa immagine delle condizioni sociali di vita del passato. In questo museo etnografico tutto rivive secondo la tradizione popolare.



04 TEATRO COMUNALE

Nel teatro realizzato per conto degli "Accademici Illuminati" dall'architetto Antonio Gabrielli si svolse la prima rappresentazione nel 1666. L'attività continuò per molti anni tra un restauro e un altro finché nel 1783 gli Accademici decisero di ricostruirlo. Nel 1939 fu ceduto al Comune di Città di Castello.



08 CAMPANILE ROTONDO

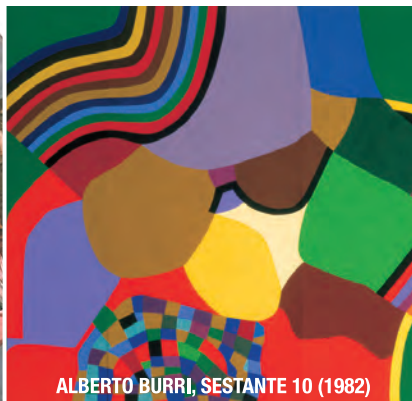
Solenne opera romanico-bizantina dell'XI sec. è quanto resta dell'originale struttura della cattedrale. La parte superiore presenta rifacimenti tre/quattrocenteschi in periodo rinascimentale.

LABORATORI DI CERAMICA:
GALLERIA DELL'ANGELO
CERAMICA FANTINI
LABORATORIO CASTELLO

Come altre cittadine dell'Umbria, Città di Castello vanta una sua tradizione di ceramica, un tempo assai più feconda, specializzata nella produzione delle cosiddette "castellane". Ancor oggi nei laboratori si producono pezzi realizzati come una volta: creati e decorati completamente a mano.



ROSSO FIORENTINO, CRISTO IN GLORIA (1529-30)



ALBERTO BURRI, SESTANTE 10 (1982)



LUCA SIGNORELLI, MARTIRIO DI S. SEBASTIANO (1497-98)

CITTÀ DI CASTELLO UNA CITTÀ DA SCOPRIRE

È l'antica Tiferno, centro umbro dell'Alta Valle del Tevere che, dopo la conquista romana alla fine del I° secolo, divenne con il nome Tifernum Tiberinum un fiorente e ricco municipio, abbellito con edifici pubblici e templi dal potente patrono Plinio il Giovane. I goti di Totila la distrussero ma il vescovo Florido la ricostruì e la fortificò.

Durante il dominio longobardo la città assunse il nome di Castrum Felicitatis, mentre nel periodo dei Comuni divenne Civitas Castellii, da cui deriva l'attuale Città di Castello.

Fu libero Comune di parte guelfa, molto potente, che estese il suo dominio sui territori confinanti fino al di là dell'Appennino.

I due splendidi palazzi dei Priori e del Podestà,

costruiti dall'architetto Angelo da Orvieto, sono la testimonianza di questo florido periodo.

Verso la fine del '400 diverse famiglie si contesero il predominio, ma su tutte prevalse quella dei Vitelli.

Ed è proprio nel Rinascimento che la città conobbe il massimo splendore quando pittori, artisti, architetti di gran nome furono chiamati ad abbellirla, primo fra tutti Raffaello che ancor giovanissimo dipinse fra il 1499 ed il 1504 opere famosissime delle quali solo una è rimasta nella città.

I tre musei più importanti, ciascuno con una sua propria identità culturale, raccolgono tesori di incommensurabile valore artistico da farne una città museo: la Pinacoteca comunale,

collocata nello splendido scrigno di palazzo Vitelli, il Museo del Duomo allestito nelle rinnovate sale della cattedrale, e le due Collezioni, di Palazzo Albizzini e degli ex Seccatoi che segnano il percorso artistico di Alberto Burri, il grande maestro che ha lasciato alla città natale molte delle sue opere.

Oltre questo grande patrimonio artistico Città di Castello conserva e custodisce entro le mura, fra palazzi e torri, l'anima di un artigianato che testimonia della creatività e della laboriosità della sua gente; abili tessitrici, ceramisti, stampatori, falegnami tramandano saperi e tradizioni che rimangono vive nel tempo dando alla città una dimensione umana e una dolcezza profonda.



**COMUNE DI
CITTÀ DI CASTELLO**

IAT
INFORMAZIONE
ACCOGLIENZA
TURISTICA

tel. 075/8554922
fax 075/8552100
info@iat.citta-di-castello.pg.it
www.cittadicastello.regioneumbria.eu